

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA A FAVORE DEI COMUNI RICADENTI IN AREE INTERNE DELLA TOSCANA – ANNUALITÀ 2019-2021** (Delibera di G.R. n. 175 del 18 febbraio 2019)

**Premessa**

La legge regionale n. 65/2014 “Norme per il governo del territorio” pone tra i suoi obiettivi il perseguimento dello sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, incentivando la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e favorendo la rigenerazione delle aree urbane degradate, quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo.

Il perseguimento dello sviluppo urbano sostenibile anche attraverso la promozione di interventi di rigenerazione urbana costituisce altresì obiettivo della programmazione regionale 2016-2020, secondo quanto definito nel Progetto regionale 7 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” contenuto nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2019, con particolare riferimento ai comuni ricadenti in Aree interne della Toscana.

**Art. 1 – Oggetto e finalità**

Oggetto del presente bando è l’assegnazione di contributi regionali a favore di Comuni ricadenti in Aree interne della Toscana per il co-finanziamento di interventi volti a:

- favorire il riuso delle aree già urbanizzate per evitare ulteriore consumo di suolo e rendere attrattiva la trasformazione delle stesse;
- favorire la densificazione delle aree urbane per la migliore sostenibilità economica dei sistemi di mobilità collettiva;
- mantenere e incrementare l’attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti;
- garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria e l’innovazione delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni collettive;
- favorire, anche con procedure di partecipazione civica, la verifica dell’utilità collettiva degli interventi di rigenerazione urbana di cui all’articolo 125 della l.r. 65/2014.
- migliorare le relazioni con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani;
- migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano;
- garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un’equilibrata composizione sociale.

Finalità del bando è quella di dare sostegno ai Comuni ricadenti nelle aree interne della Toscana.

Gli interventi quindi, coerentemente con le strategie di cui al Progetto regionale 3 “Politiche per la montagna e le aree interne” (NA DEFR 2019), sono altresì orientati a favorire il superamento o il miglioramento delle condizioni di svantaggio di cui tali aree, per collocazione geografica e caratteristiche morfologiche, risentono in termini di: disponibilità e accessibilità ai servizi quali istruzione scolastica e servizi socioassistenziali; sostegno e valorizzazione delle economie locali e del territorio; contrasto ai fenomeni di invecchiamento e riduzione della popolazione; connessione con interventi di prevenzione e protezione ambientale.

## **Art. 2 – Soggetti beneficiari del contributo – Comuni eligibili**

Possono presentare progetti per interventi di rigenerazione urbana esclusivamente i Comuni singoli o associati appartenenti alle Aree interne della Toscana, individuati nell'elenco di cui al punto 5 del Progetto regionale 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne", contenuto nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2019, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 109 del 18 dicembre 2018 e modificata con deliberazione consiliare n. 2 del 15 gennaio 2019.

## **Art. 3 – Contenuti dei progetti di rigenerazione urbana**

I progetti co-finanziati con le risorse di cui al presente bando dovranno prevedere interventi per la realizzazione di opere pubbliche di competenza comunale funzionalmente connessi con gli interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana di cui all'art. 125 della l.r. 65/2014.

Tali interventi interessano edifici ed aree connotate dalla presenza di degrado urbanistico o socio-economico, come definiti ai sensi dell'art. 123 della l.r. 65/2014, inseriti nel perimetro del territorio urbanizzato, ivi comprese le aree interessate dalla presenza di beni individuati ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice.

Gli interventi devono rispondere alle finalità di cui all'articolo 1 del presente bando e riguardare operazioni quali:

- la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- la riqualificazione delle aree degradate;
- la riorganizzazione funzionale delle aree dismesse;
- il recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi;
- la riqualificazione delle connessioni con il contesto urbano.

Gli interventi in particolare prevedono:

- la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente volta anche a migliorare la relazione con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani, tenuto conto del necessario rapporto visuale e morfo-tipologico con il tessuto urbano consolidato;
- il recupero, il miglioramento o il potenziamento delle opere di urbanizzazione, servizi e del verde urbano;
- la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari;
- il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale, anche attraverso interventi di edilizia sociale, tenuto conto altresì di quanto stabilito dall'articolo 63 della legge medesima;
- l'efficientamento energetico degli edifici e l'uso integrato di fonti rinnovabili;
- il miglioramento della sostenibilità ambientale e della biodiversità volto a favorire l'inserimento o il rafforzamento delle reti ecologiche legate alla presenza di corsi d'acqua o aree naturali residue, a cui possono essere associati percorsi per la mobilità ciclo-pedonale;
- un migliore allineamento della cortina edilizia in coerenza con l'assetto planimetrico urbano storicizzato e tenuto conto del necessario rapporto visuale con gli elementi espressivi dell'identità dei luoghi;
- la riqualificazione delle connessioni con gli spazi e servizi pubblici, anche esterni all'area, con particolare attenzione al trasporto collettivo.
- la riqualificazione di strutture pubbliche per finalità culturali.

Sono incentivati interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di progetti che vedano coinvolti anche soggetti privati, tramite procedure che possano prevedere manifestazione di interesse, concertazione, ecc.

La partecipazione del soggetto privato potrà riguardare sia direttamente gli edifici e le aree oggetto dell'intervento, in termini di realizzazione o di gestione dell'opera, sia il contesto urbano in cui il medesimo intervento si inserisce, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi previsti.

#### **Art. 4 – Modalità e termini di presentazione della domanda**

I Comuni, singoli o associati, di cui all'art. 2, che intendono accedere al contributo regionale previsto dal presente bando dovranno presentare domanda entro e non oltre il 14 giugno 2019 utilizzando gli appositi moduli di cui agli Allegati A1) e A2), unitamente a tutta la documentazione ivi indicata.

Nel caso di ammissione a finanziamento della proposta progettuale, il Comune dovrà presentare il progetto definitivo dell'intervento entro 90 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria di ammissione.

La domanda di partecipazione dovrà essere trasmessa a mezzo posta certificata al Settore Pianificazione del Territorio della Direzione Urbanistica e Politiche Abitative.

Non è accoglibile la domanda presentata fuori termine, ovvero redatta e/o inviata secondo le modalità non previste dal presente Avviso.

#### **Art. 5 – Spese ammissibili**

Sono ammissibili, purché strettamente necessarie alla realizzazione dell'operazione, le seguenti tipologie di spesa:

- opere civili ed impiantistiche;
- forniture di beni comprese l'installazione e posa in opera di impianti, macchinari, attrezzature, sistemi, materiali e più in generale di tutte le componenti necessarie alla realizzazione del progetto;
- oneri per la sicurezza;
- spese tecniche fino ad un massimo del 10 % dell'importo a base d'appalto, comprensive degli oneri della sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- costo delle aree da acquisire non edificate alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'intervento; la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi/ordini degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari e degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene oppure di una dichiarazione della congruità del valore delle aree determinato sulla base della normativa vigente sugli espropri. La percentuale della spesa ammissibile totale per l'acquisizione delle aree non può superare il 10 % dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza, nel rispetto del limite massimo stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria;
- spostamento di reti tecnologiche interferite;
- allacciamento ai pubblici servizi;
- imprevisti e bonifiche, se del caso, fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza. Gli imprevisti sono utilizzabili solo ad integrazione delle voci e tipologie di spesa ritenute ammissibili;
- I.V.A. qualora non sia recuperabile o compensabile.

Per tutto quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

La rendicontazione di spesa dovrà essere presentata dai soggetti beneficiari entro il termine di 60 giorni successivi alla data del certificato di regolare esecuzione o di collaudo tecnico amministrativo dell'opera e comunque non oltre il 30 novembre 2021, pena la revoca del contributo salvo motivata richiesta di proroga.

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari; in particolare è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, oltre ai mandati di pagamento quietanzati, intestati ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo esborso finanziario.

#### **Art. 6 – Risorse finanziarie (entità del contributo/risorse disponibili)**

Per l'attuazione degli interventi in oggetto sono disponibili risorse regionali per un importo complessivo pari a € 4.036.000, allocate sul cap. 34152 (stanziamento puro), suddivise nelle seguenti annualità:

- annualità 2019: € 916.000;
- annualità 2020: € 1.220.000;
- annualità 2021: € 1.900.000.

#### **Art. 7 – Modalità di assegnazione dei contributi regionali. Impegno ed erogazione delle risorse.**

I contributi in conto capitale saranno erogati fino a un massimo dell'80% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, nei limiti dell'importo ammesso in graduatoria, con un massimale di contributo comunque non superiore a 800.000,00 euro per singolo intervento ammesso a finanziamento.

I contributi possono essere utilizzati esclusivamente per il cofinanziamento di spese di investimento.

Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'opera dovrà essere assegnato in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.

La Regione provvederà all'impegno complessivo delle risorse sugli esercizi finanziari 2019-2021 alla presentazione del progetto definitivo dell'intervento comprensivo del crono-programma per la realizzazione dello stesso.

La Regione provvederà all'erogazione del contributo assegnato secondo le seguenti modalità:

- anticipazione fino ad un massimo del 30% contestualmente all'atto di impegno di spesa, nei limiti della disponibilità di bilancio per singolo esercizio finanziario;
- liquidazione intermedia fino ad un massimo del 35% a seguito della rendicontazione di almeno il 40% del valore complessivo dell'opera nei limiti della disponibilità di bilancio per singolo esercizio finanziario;
- saldo a seguito della trasmissione della rendicontazione finale di spesa e contestuale presentazione del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo dell'opera.

L'erogazione del contributo dovrà comunque essere preceduta dalla ricezione della relativa istanza sottoscritta dal responsabile del procedimento accompagnata dalla documentazione richiesta.

Qualora l'importo complessivo delle opere realizzate e collaudate nei tempi indicati risulti inferiore a quello previsto (nell'Allegato A2) il saldo sarà commisurato alla effettiva rendicontazione delle spese sostenute.

I progetti presentati non devono aver beneficiato di altre misure regionali aventi le medesime finalità.

#### **Art. 8 – Valutazione delle domande – Nucleo tecnico di valutazione**

La selezione delle richieste di contributo verrà effettuata con procedura valutativa da un Nucleo tecnico di valutazione, costituito con atto della competente struttura regionale.

Il Nucleo ha la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni sulle proposte presentate.

Il termine per l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni eventualmente richieste è fissato in 10 giorni dal ricevimento della richiesta delle stesse

Le proposte pervenute saranno ammesse e successivamente valutate sulla base dei requisiti e dei criteri di seguito indicati e di cui alla delibera di Giunta regionale n. 175 del 18/02/2019.

a) Requisiti di ammissibilità:

1. Eligibilità del/i Comune/i;
2. Impegno del Comune a cofinanziare l'opera per almeno il 20% del suo costo complessivo con risorse proprie.
3. Coerenza del progetto con gli strumenti della pianificazione territoriale.
4. Coerenza del progetto con il piano operativo/regolamento urbanistico comunale.
5. Cantierabilità: il livello di cantierabilità dell'intervento deve essere dichiarato tramite presentazione di un crono-programma dal quale emerga l'esigibilità del contributo regionale per singole annualità di stanziamento.
6. Sostenibilità economica-gestionale degli interventi.

b) Criteri di valutazione e attribuzione dei relativi punteggi

| <b>Criteri di valutazione</b>  | <b>Max 80 punti</b>   |
|--|-----------------------|
| <b>1. Livello di coerenza interna ed esterna dell'intervento.</b>  | <b>(0 - 20 punti)</b> |
| 1.1. Conformità con gli strumenti di pianificazione urbanistica.   | 10                    |
| 1.2. Livello di coerenza con le strategie della programmazione regionale, di cui ai progetti PR 7, PR 9 e PR 3 (NA DEFR 2019).                     | 0-10                  |
| <b>2. Livello di cofinanziamento pubblico e privato</b>  | <b>(0 - 20 punti)</b> |
| 2.1. Quota di compartecipazione comunale al finanziamento superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.                                  | 0-5                   |
| 2.2. Partecipazione di soggetti privati al finanziamento:  | (0-15)                |
| a) compartecipazione al costo complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento;   | 0-10                  |
| b) partecipazione alle finalità di rigenerazione urbana con interventi a corredo nel contesto di riferimento del progetto ammesso a finanziamento. | 0-5                   |
| <b>3. Efficacia e qualità dell'intervento</b>  | <b>(0 - 40 punti)</b> |
| 3.1. Livello di connessione funzionale del progetto di opera pubblica in funzione della rigenerazione delle aree interessate.                      | 0-20                  |
| 3.2. Avanzamento del livello di progettazione e cantierabilità dell'intervento   | 0-15                  |
| 3.3. Estensione territoriale del progetto.   | 0-2                   |
| 3.4. Copertura istituzionale (in termini di numero di Comuni coinvolti)  | 0-3                   |

c) Premialità e attribuzione dei relativi punteggi

Costituiranno primalità aggiuntive rispetto ai criteri sopra individuati, le seguenti:

| <b>Premialità</b>  | <b>Max 20 punti</b> |
|--|---------------------|
| 1. Interventi previsti da Piani Strutturali Intercomunali in corso di approvazione | 0-5                 |
| 2. Interventi che possano avere valenza di progetto pilota                         | 0-5                 |
| 3. Livello di partecipazione alla scelta del progetto                              | 0-5                 |
| 4. Interventi di edilizia sostenibile  | 0-5                 |

La graduatoria sarà formulata a seguito di opportuna verifica delle proposte presentate, sulla base di tutti gli elementi contenuti negli allegati A (Schema di Domanda) e B (Proposta progettuale) al presente bando, comprensivi di tutti i documenti allegati.

#### **Art. 9 – Struttura referente**

La struttura regionale responsabile è il Settore Pianificazione del Territorio della Direzione Urbanistica e Politiche abitative.

La PEC cui fare riferimento è [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) (indirizzandola al Settore sopra indicato).